

In città il Centro trasfusionale ancora chiuso

Il futuro della donazione Avis e Asp a confronto

La raccolta del sangue lasciata solo all'associazione per carenza di personale

Positivo incontro, mercoledì nella sala consiliare della Provincia moderato dal giornalista Valerio Colaci e voluto dall'Avis provinciale, che ha interloquito con i vertici Asp sul futuro del sistema trasfusionale e della donazione in città. Qui, infatti, da maggio 2017, il centro trasfusioni (Sit) è sospeso dal raccogliere sangue, compito che, di conseguenza, è demandato interamente all'Avis, con un funzionamento parziale del sistema ed una logica riduzione delle sacche raccolte.

La vicenda è stata ben sintetizzata dalla presidente provinciale Avis Caterina Forelli, che, ringraziando il direttore generale amministrativo dell'Asp Elisabetta Tripodi per la disponibilità sul problema dovuto a carenza di personale medico ed infermieristico, ha auspicato una rapida soluzione per consentire all'Avis di garantire l'autosufficienza nella raccolta.

Hanno salutato positivamente l'iniziativa il presidente del Csv Roberto Garzulli, il presidente della provincia Salvatore Solano ed il vicepresidente Aido, Pino Conocchiella, da cui non è mancata una nota do-

lente per il lento affermarsi della donazione organi nella nostra regione.

L'impegno a provare a risolvere un problema causato dal blocco delle assunzioni e definito non insormontabile è stato ribadito da Elisabetta Tripodi, dettasi speranzosa di venirne a capo dal 2020, tamponando provvisoriamente, se fattibile, con l'assunzione di un medico a tempo determinato. Assenti per giustificati motivi il presidente provinciale Avis di Catanzaro, Pietro Parrottino, ed il responsabile del centro trasfusionale, Nicola Rovito; ha concluso gli interventi Rocco Chiriano, presidente regionale Avis, soffermatosi sull'evoluzione della donazione in Calabria e sul "caso" Vibo, dove il calo dell'apporto cittadino è stato compensato dall'incremento delle articolazioni territoriali e ad altri progetti di prevenzione adottati per contrastare la disaffezione del donatore.

Lo sblocco della situazione è comunque necessario per divincolare l'autoemoteca e destinarla ad altre iniziative, per una maggiore efficienza. Commovente, a fine lavori, il conferimento della "Croce al merito internazionale del sangue" a Tommaso Mandaliti, membro della segreteria provinciale e fondatore dell'Avis comunale di Capistrano, distintosi come donatore e per l'impegno attivo profuso.



L'incontro I volontari dell'Avis nella sala consiliare della Provincia

